

Si è concluso positivamente ieri sera il drammatico sequestro iniziato a Parigi

# La resa dei 5 terroristi dopo un incontro con il rappresentante dell'OLP nel Kuwait

In mattinata Aly Yassin era salito sull'aereo - Scendendone, dopo alcune ore, aveva annunciato il raggiungimento di un accordo - Nel tardo pomeriggio il velivolo era stato circondato da mezzi corazzati - Alle 19 gli ostaggi venivano rilasciati ed i guerriglieri si consegnavano, con le braccia alzate, alla polizia

## Sui quartieri liberati

### Bombe dei fantocci contro Kompong Cham

Si è trattato di un autentico massacro compiuto dalle cannoniere fluviali e dagli aerei

## PHNOM PENH, 8

La dichiarazione degli esponenti del regime di Phnom Penh, secondo cui la città di Kompong Cham sarebbe stata difesa «ad ogni costo», è acquisita oggi un sinteso significativo quando si è appreso che, nella giornata di ieri, le cannoniere fluviali di Lon Nol, che si erano portate all'altezza di Kompong Cham risalendo il Mekong, hanno bombardato a lungo la parte settentrionale della città, che era stata occupata dalle forze dell'UNK. Il comando di Phnom Penh ha detto solo che le perdite nella città sono state «pesanti». Ma non c'è dubbio che deve essere stato un autentico massacro. Kompong Cham, terza città per ordine di importanza della Cambogia, aveva centomila abitanti e per quanto migliaia di persone si siano sottratte ai combattimenti rifugiandosi su isole in mezzo al Mekong, altre decine di migliaia sono indubbiamente rimaste nella parte bombardata. Al bombardamento si è unita anche l'aviazione di Phnom Penh, rimasta polpetta recentemente dagli americani, oltre ai grossi calibri delle artiglierie, anch'essi forniti dagli americani. Persi-

## PHNOM PENH, 8

La dichiarazione degli esponenti del regime di Phnom Penh, secondo cui la città di Kompong Cham sarebbe stata difesa «ad ogni costo», è acquisita oggi un sinteso significativo quando si è appreso che, nella giornata di ieri, le cannoniere fluviali di Lon Nol, che si erano portate all'altezza di Kompong Cham risalendo il Mekong, hanno bombardato a lungo la parte settentrionale della città, che era stata occupata dalle forze dell'UNK. Il comando di Phnom Penh ha detto solo che le perdite nella città sono state «pesanti». Ma non c'è dubbio che deve essere stato un autentico massacro. Kompong Cham, terza città per ordine di importanza della Cambogia, aveva centomila abitanti e per quanto migliaia di persone si siano sottratte ai combattimenti rifugiandosi su isole in mezzo al Mekong, altre decine di migliaia sono indubbiamente rimaste nella parte bombardata. Al bombardamento si è unita anche l'aviazione di Phnom Penh, rimasta polpetta recentemente dagli americani, oltre ai grossi calibri delle artiglierie, anch'essi forniti dagli americani. Persi-

## KUWAIT, 8

I cinque terroristi, che per due giorni hanno trattenuto quattro ostaggi a bordo di un Boeing 707, si sono arresi senza combattere e si sono consegnati alle truppe del Kuwait che avevano circondato l'aereo. Si è conclusa così la vicenda iniziata a Parigi, con l'assalto alla sede diplomatica dell'Arabia Saudita in Francia. Tutti gli ostaggi sono stati liberati, dopo un alternarsi di ultimatum e contro-ultimatum, al termine di una giornata di grande incertezza.

I cinque, in mattinata, avevano avuto un nuovo e lungo colloquio con il rappresentante nel Kuwait dell'organizzazione per la liberazione della Palestina, Aly Yassin, che era salito volontariamente a bordo del velivolo. Quando gli si propose che l'estensione della Resistenza fosse anch'egli trattenuto in ostaggio, improvvisamente i guerriglieri lo avevano fatto scendere. Sorridente, Yassin aveva annunciato il raggiungimento di un accordo, senza però precisarne l'ultima richiesta, accompagnata da un ultimatum che avrebbe dovuto scadere alle 5 del pomeriggio, riguardando le posizioni all'interno dell'automobile Damasco, in cambio della consegna delle armi e del rilascio degli ostaggi. L'ultima richiesta, accompagnata da un ultimatum che avrebbe dovuto scadere alle 5 del pomeriggio, riguardava le posizioni all'interno dell'automobile Damasco, in cambio della consegna delle armi e del rilascio degli ostaggi. L'ultima richiesta, accompagnata da un ultimatum che avrebbe dovuto scadere alle 5 del pomeriggio, riguardava le posizioni all'interno dell'automobile Damasco, in cambio della consegna delle armi e del rilascio degli ostaggi.



Il Boeing 707 della aviolinea del Kuwait parcheggiato su una pista secondaria dell'aeroporto della capitale dell'Emirato, durante le lunghe ore di attesa, con a bordo terroristi ed ostaggi

### L'incendio si è sviluppato dalla sala macchine

# In fiamme sulla costa olandese una nave petroliera italiana

Drammatiche operazioni per salvare l'equipaggio - Quattro dei trentatré marinai sono rimasti a bordo per cooperare allo spegnimento del rogo - Festose accoglienze della popolazione di Ijmuden ai naufraghi

## IJMUIDEN (OLANDA), 8

La petroliera italiana «Cielo azzurro» del Compartimento Marittimo di Palermo e di 12.900 tonnellate di stazza, si è incendiata nel Mar del Nord, costeggiando gli olandesi. I trentatré membri dell'equipaggio ad abbandonare la nave. L'intervento dei mezzi anti-incendio della marina olandese ha contribuito a circoscrivere le fiamme ed a evitare all'unità danni irreparabili. È probabile che la «Cielo azzurro» possa essere rinchiusa nel porto della giornata di domani.

## den ventidue marittimi ed il

Il sinistro, che ha costretto ventidue marittimi ed il cane mascotte della «Cielo azzurro», Whisky, a lasciare il mare. All'inizio si era temuto che il sinistro fosse stato causato da un incendio che si prodigava con il personale olandese per evitare l'affondamento della nave: sono rimasti a bordo perché ritennero che la nave possa essere salvata e le fiamme estinte, dichiarava Gianni Gennaro, sorretto, fra le ventidue dell'equipaggio sbarcati ad Ijmuden.



I mezzi anti-incendio olandesi all'opera per circoscrivere le fiamme a bordo della petroliera italiana

### Presso Roccamena nel Belice

# Bloccata dai CC spedizione mafiosa (c'entra Liggio?)

Altri due regolamenti di conti a Palermo: un morto e un moribondo. Del primo è noto l'esecutore che viene ricercato

## Dalla nostra redazione

## PALERMO, 8

Tre regolamenti di conti, due mandati di cattura, una certa perizia (altro — il più importante perché ha coinvolto nomi noti di mafia) e un certo calabro, bloccato prima ancora della esecuzione, nel volgere di poche ore a Palermo e dintorni. L'impressionante sequenza di atti di criminalità ha avuto inizio nel pomeriggio di ieri quando Gaetano Giampino, un pregiudicato di 24 anni ha ridotto in fin di vita a colpi di rivoltella, calibro 38 allo stomaco, il torace e ad un braccio il suo rivale Giuseppe Giunta, 25 anni, ed un venditore ambulante che si trovava a passare per caso nei paraggi della rivendita di bombole di gas della vittima designata, nel quartiere satellite dello Zen.

## VACANZE LIETE

- RIVAZZURRA DI RIMINI - PENSIONE RADIA. Via... Tel. 0541/32.378
- RIVAZZURRA-RIMINI - PENSIONE SWINGER - Via... Tel. 0541/32.378
- RIVAZZURRA-RIMINI - PENSIONE SORRISO - Via... Tel. 0541/32.378
- RICCIONE - PENSIONE SLOBIANA - Via... Tel. 0541/42.561

to se l'è sguagliata e viene «attivamente» ricercato. «Ben più grave lo sfondo su quale si collocano gli altri due reati è costituito da una certa perizia, moribondo al reparto neurochirurgico dell'Ospedale Civile per gravissime ferite al volto e al collo. L'uomo, attualmente informato, costui non era fuggito — come si era creduto in un primo momento — ma aveva ricevuto l'incarico dai terroristi di comunicare la loro decisione definitiva di porre termine alla vicenda.

Infine, non era certo una gita, quella che si apprestavano a fare, sulla statale che porta a Roccamena, a bordo di una vecchia Fiat 127, Lucio Bagarella, Bartolomeo Cascio e Giuseppe Giambalvo. I tre erano giunti alla periferia di Roccamena, il paesino del Belice che fu teatro il 12 maggio scorso dell'esecuzione in piazza di due confidenti del questore Mangano, quando i carabinieri hanno bloccato l'auto.

Poco prima di mezzogiorno, Ali Yassin è tornato all'aereo per comunicare ai terroristi del Kuwait che cedeva loro l'auto e il salvacollo, imponeva la consegna delle armi e degli ostaggi, ed consentiva a che lo stesso Ali Yassin accompagnasse il comando nel lungo viaggio verso la Siria. E, tuttavia, mentre Yassin parlava con i terroristi, arrivava all'aeroporto una grossa «Chevrolet» con aria condizionata, a bordo della quale venivano caricati provviste di acqua e di cibo.

Alice ore dopo (verso le 17 italiane), Aly Yassin, veniva rilasciato e i terroristi ripetevano la richiesta di essere accompagnati in Siria non da lui ma da un esponente del governo kuwaitiano. Intanto a Beirut i giornali «An Nahar» e «Al Anwar» hanno pubblicato un comunicato del Portavoce del P.O.L.P., Yassin, il quale dice di aver appreso che i cinque dicono di appartenere: l'organizzazione si autodefinisce «movimento di liberazione giordano-palestinese» e dice di combattere per il rovesciamento del regime di Hussein.

## Incontro internazionale di giornalisti in Polonia

### VARSAVIA, 8

E' iniziato oggi a Torun un incontro internazionale di giornalisti che curano i problemi della scienza e della tecnica. Nel quadro di questo incontro, organizzato dall'Unione dei giornalisti polacchi e dall'Accademia polacca delle scienze per il 500° anniversario della nascita di Copernico, verranno discussi la funzione e i compiti dei giornalisti specializzati in questo campo, nonché le prospettive e le forme di cooperazione dei rappresentanti della stampa di tutto il mondo.

## coperfer

la metallurgia

società cooperativa

### ARREDA I VOSTRI UFFICI

CON MOBILI-SCAFFALI - PARETI MOBILI - SERRAMENTI IN ALLUMINIO -

STABILIMENTO E UFFICI VILLAGGIO BELLAROSA TEL. 071/97-99 4030 - S. ITALIO PIENZA (REGGIO EMILIA)

VISITATECI AL FESTIVAL NAZIONALE DE «L'UNITÀ» A MILANO

# Lettere all'Unità

## Il plauso ai costruttori del Festival

Caro direttore, sono un compagno che da vent'anni ha voluto venire a Milano per assistere all'apertura del Festival nazionale dell'Unità. Ed è tutto ciò che riesco a dire. Le parole sono commosse e impressionate nel vedere come migliaia di compagni milanesi, rinunciando alle loro ferie estive, abbiano messo le loro energie fisiche e la loro inventiva a disposizione di questa che è la festa della classe operaia organizzata e diretta dal partito dei lavoratori più grande dell'Europa occidentale. L'impresa dei compagni è stata grandiosa: lo dimostrano le poste adesive che l'Iniziativa ha suscitato e la enorme affluenza di visitatori. Questa è una dimostrazione di lavoro che il nostro partito affonda le proprie radici nella tradizione e nel sentimento sinceramente rivoluzionario della classe lavoratrice italiana.

facisti, dicevano chiaramente che volevano perfezionare la preparazione quadripartita tra i «parà» per essere utilizzati poi come istruttori nei campi paramilitari. Calora comandante dell'autosquadra Palumbo, i lettori lo ricordano, venne trasferito al ministero della Difesa; ma da quel posto egli ebbe la possibilità di proteggere dall'alto i suoi uomini.

In seguito ai recenti fatti accaduti tra i «parà» è sempre più urgente un'inchiesta parlamentare immediata nei centri di addestramento. E con l'ausilio di tutte le forze democratiche e antifasciste, bisognerebbe costringere il governo ad accelerare i tempi per la riforma delle strutture militari del Paese.

TONINO CAGGIARI (Borghetto - Nuoro)

## «Nessuno arrivava a disinfectare le nostre case»

Caro Unità, vorrei raccontarvi alcuni episodi verificatisi nel rione Episcopo di questa città di Palermo, in seguito al momento di dolore per noi napoletani, con la città colpita dal colera. Anche adesso che è in agguato, si sono dei luridi sciacchi che approfittano del terrore della popolazione. Basta vedere i prezzi dei medicinali a 2.000 lire al chilo, i sulfamidici venduti a borsa nera.

troppi tolleranza verso i teppisti in camicia nera

Caro direttore, vorrei parlare degli episodi di teppismo fascista accaduti in Verità dove un giovane comunista, mentre dell'auto di un comunista, è stato barbaramente aggredito e accoltellato da quattro squadristi di Trieste appartenenti alla base della sinistra cosiddetta «nazionale». Questi teschi sfigurati sono ben noti a Trieste dalla cittadinanza democratica per le loro brutte e terribili meschierie. Purtroppo dobbiamo però vederli sempre liberi e impuniti, e per di più ben protetti da certi ambienti in alto loco.

## Attorno all'«Unità» gli emigrati rientrati per le ferie

Caro direttore, è intollerabile che la popolazione della Coronia, di molto superiore al numero di abitanti che ha, non debba possedere alcuna attività extra-agricola, né la infrastruttura necessaria per vivere civilmente, né per dare dignità a chi difende i propri beni naturali e culturali. Una emigrazione di 50 mila unità (ma con 10 mila di ritorno) impone la costruzione di una gran fabbrica di lavoro.

## Il neonato non vede: e allora niente licenza

Caro direttore, tempo fa in una caserma di Caserta è stata rifiutata una «Licenza breve» ad un neonato che non aveva ancora un anno di vita. Questo neonato che non vede è un bambino che circonda sino a quando ha almeno quindici giorni. L'episodio può apparire marginale, ma in realtà è un sintomo di mentalità che regna in questo ambiente, in cui si tira avanti con un famigerato codice di disciplina che non ha nulla di democristiano. I colomelli, nel loro discorso retorico, dicono che sotto le armi si impara ad essere uomini. Tuttavia, l'unica cosa che si impara, è quella di essere epistoli e di frequentare gli altri. Credevo che proprio allora, in questi giorni, si sarebbe svolta la nuova legge di licenziamento. Ma non vedo che si sia fatto nulla.

## Attorno all'«Unità» gli emigrati

Caro direttore, è intollerabile che la popolazione della Coronia, di molto superiore al numero di abitanti che ha, non debba possedere alcuna attività extra-agricola, né la infrastruttura necessaria per vivere civilmente, né per dare dignità a chi difende i propri beni naturali e culturali. Una emigrazione di 50 mila unità (ma con 10 mila di ritorno) impone la costruzione di una gran fabbrica di lavoro.

## Quando il riposo settimanale per il giornalino?

Caro direttore, la quasi totalità dei cittadini ha la domenica libera; molti, ma non tutti, hanno la domenica corta; hanno due giorni di festa alla settimana. Possibile che soltanto noi rivenditori di giornali non abbiamo un giorno di riposo settimanale? La ringrazio anticipatamente se vorrà interpellare anche in questa nostra categoria chi non ha mai un giorno libero.

## Si preparavano per i campi paramilitari

Caro Unità, sono un compagno che ha prestato servizio militare nel corpo specializzato dei paracadutisti di stanza nella caserma «Carnegie» di Pisa nel periodo 1965-66. Ora che si sono verificati le insubordinate fasciste e le parate di alcuni gruppi di «parà», si scrive per dirla che già allora avevo potuto constatare come tra i ufficiali era possibile trovare dei nostalgici fascisti, convinti di poter presto prendere le redini del potere. Questa aspirazione genitoriale chiaramente si era con i discorsi, sia favorendo i militari che arrischiando con il loro parere personale, i fascisti i militari di leva.

## I giovani scrivono

Julia BREZINOVÀ, M. Ubra, Bottova 33 - Trnava - Cecoslovacchia (ha 21 anni, è studentessa in pedagogia, desidera corrispondere in tedesco, francese o russo con giovani italiani; le piace la musica classica, si interessa di moda, sport e letteratura).

## Si preparavano per i campi paramilitari

Caro Unità, sono un compagno che ha prestato servizio militare nel corpo specializzato dei paracadutisti di stanza nella caserma «Carnegie» di Pisa nel periodo 1965-66. Ora che si sono verificati le insubordinate fasciste e le parate di alcuni gruppi di «parà», si scrive per dirla che già allora avevo potuto constatare come tra i ufficiali era possibile trovare dei nostalgici fascisti, convinti di poter presto prendere le redini del potere. Questa aspirazione genitoriale chiaramente si era con i discorsi, sia favorendo i militari che arrischiando con il loro parere personale, i fascisti i militari di leva.

## Quando il riposo settimanale per il giornalino?

Caro direttore, la quasi totalità dei cittadini ha la domenica libera; molti, ma non tutti, hanno la domenica corta; hanno due giorni di festa alla settimana. Possibile che soltanto noi rivenditori di giornali non abbiamo un giorno di riposo settimanale? La ringrazio anticipatamente se vorrà interpellare anche in questa nostra categoria chi non ha mai un giorno libero.